



“SONDAGGIAMO” ANCHE NOI PER FAR SENTIRE LA VOCE DI CHI LA SCUOLA LA FA TUTTI I GIORNI E DI CHI CONOSCE, MOLTO MEGLIO DEI POLITICI, QUALI POTREBBERO ESSERE LE SOLUZIONI AI PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE IN ITALIA.

CONSULTAZIONE SUL PROGETTO #LABUONASCUOLA



di Gianluigi Dotti

Come spesso avviene in questi ultimi anni è molto probabile che la volontà dei pochi che hanno accesso agli strumenti della rilevazione del consenso diventi per estensione il “parere” della maggioranza che poi si trasforma in norma per l'intervento della politica. Nonostante queste riserve e perplessità, è necessario che gli insegnanti si mobilitino e partecipino in massa alla consultazione. Proprio per questo la Gilda degli Insegnanti ha promosso anche un proprio sondaggio sulle proposte de #labuonascuola. Un sondaggio che si trova sul sito nazionale www.gildains.it e che vede protagonisti i docenti e il loro giudizio su alcune delle proposte del Governo che riguardano direttamente gli insegnanti.

Dopo la presentazione del video #labuonascuola da parte del primo ministro, per due mesi a partire dal 15 settembre sarà possibile a tutti coloro che sono interessati: insegnanti, genitori, studenti, cittadini esprimere pareri e proposte sulle linee

guida del progetto #labuonascuola.

La consultazione che il Governo ha promosso utilizzerà sia le modalità “in presenza”, organizzando discussioni e incontri che coinvolgono studenti, docenti, presidi e personale non docente, sia online sul sito www.labuonascuola.gov.it dove chiunque può compilare un questionario suddiviso nelle principali tematiche delle linee guida e dove si possono fornire indicazioni e proposte per migliorare #labuonascuola.

Utilizzando le innovative tecniche di marketing, cito direttamente dal testo: “non saranno -convegni- ma co-design jams, barcamp o world cafè”, e applicandole alla consultazione l'intento del Governo è di raccogliere adesioni per dimostrare che il progetto #labuonascuola è il risultato di un processo democratico.

Non occorre certo addentrarci nella discussione sui livelli di democrazia attuali, reali e/o virtuali, per capire che in realtà non sono state fornite, al momento, le necessarie garanzie “scientifiche”, di controllo e verifica, che possano certificare i risultati censiti dal sistema informatico e dalla struttura burocratica del ministero. Non abbiamo, cioè, al momento, la

certezza che i risultati che alla fine della consultazione saranno pubblicizzati siano davvero rappresentativi della volontà popolare (almeno della maggioranza dei cittadini italiani). Come spesso avviene in questi ultimi anni è molto probabile che la volontà dei pochi che hanno accesso agli strumenti della rilevazione del consenso diventi per estensione il “parere” della maggioranza che poi si trasforma in norma per l'intervento della politica.

Nonostante queste riserve e perplessità, è necessario che gli insegnanti si mobilitino e partecipino in massa alla consultazione. Questo per far sentire la voce di chi la scuola la fa tutti i giorni e di chi conosce, molto meglio dei politici, quali potrebbero essere le soluzioni ai problemi dell'istruzione in Italia.

Proprio per questo la Gilda degli Insegnanti ha promosso anche un proprio sondaggio sulle proposte de #labuonascuola. Un sondaggio che si trova sul sito nazionale www.gildains.it e che vede protagonisti i docenti e il loro giudizio su alcune delle proposte del Governo che riguardano direttamente gli insegnanti.

FAI SENTIRE LA TUA VOCE #SBLOCCA CONTRATTO. FIRMA ANCHE TU

“In questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti a tutti non ci sono”. Così **Marianna Madia**, ministro della pubblica amministrazione. Il blocco “sarà nella legge di Stabilità”, in cui invece inizialmente il governo aveva detto di voler inserire il rinnovo, e “dovrebbe essere di un anno”. “I contratti sono stati bloccati all'inizio della crisi”, ha ricordato il ministro, “quindi credo che tutti, governo e parti sociali, dobbiamo lavorare il Paese”.

Le buste paga dei 3,3 milioni di dipendenti pubblici sono ferme dal 2010.

Da 4 anni, i Pubblici dipendenti stanno “lavorando per il Paese”, con responsabilità e con grande fatica a sbarcare il lunario. Non sembra che questo lavoro per il *bene comune* sia condiviso con altri soggetti che pure potrebbero dare una mano. Non ci sembra giusto sopportare in solitudine questi sacrifici. È noto che il Presidente del Consiglio presta molta attenzione alla voce diretta delle persone, non apprezzando abbastanza la rappresentanza sindacale: le firme degli interessati sono un messaggio immediato rivolto al Governo. Confidiamo che anche in questo caso si voglia tenere in giusta considerazione il rapporto con la gente.

E in corso la **raccolta di firme** che le strutture territoriali hanno avviato in questi giorni per indurre il governo a non dare seguito all'annunciato blocco dei rinnovi contrattuali e delle progressioni di anzianità. La raccolta avviene nel corso di assemblee e direttamente in ogni scuola da parte dei rappresentanti sindacali e delle RSU. Le firme raccolte saranno consegnate nel corso di una iniziativa pubblica che si svolgerà a Roma, nella seconda metà di ottobre, a cura delle segreterie nazionali.

La **sottoscrizione può essere fatta anche in modalità on-line**, seguendo le indicazioni dell'apposita [pagina web](#) nella quale verrà aggiornato in tempo reale il numero delle adesioni pervenute, che andranno così a integrare quelle raccolte sui moduli in cartaceo.

Non perdere questa opportunità di far sentire la tua voce: **firma** a difesa della tua retribuzione e per il rinnovo del tuo contratto di lavoro.



**SCUOLA: Ancora tre anni di blocco del contratto
E fino al 2019, niente scatti**

**Fai sentire la tua voce
#sbloccacontratto**

Firma anche TU.

